l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Saracino
CONSIGLIERI
Giandomenico Celata, Gabriele Racugno

DIRETTORE RESPONSABILE
Concita De Gregorio
VICEDIRETTORI Pietro Spataro (Vicario), Giovanni Maria Bellu, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

GIULIO LINARO

Gli Indios hanno vinto

Nell'Amazzonia brasiliana dopo tanti anni gli Indios hanno vinto sui latifondisti. I media non hanno dato grande risalto a questo fatto e a me farebbe piacere se ne parlasse di più. Mi sembra fondamentale che in un regime democratico come il Brasile si sia arrivati a tale conclusione anche se con molti morti e una lunga battaglia.

RISPOSTA L'iter legale è durato 30 anni fino alla firma apposta da Lula nel 2005. Altri quattro anni sono stati necessarii per far fare le valigie ai latifondisti che occupavano abusivamente la terra indigena Raposa/Serra do Sol nello stato amazzonico settentrionale di Roraima. A prenderne possesso saranno 17.000 nativi in attesa degli altri il cui diritto su altre terre dovrebbe essere riconosciuto nei prossimi mesi e anni. Se il governo di Lula riuscirà a mantenere gli impegni assunti anche con loro, ovviamente, mettendo a tacere la destra dei latifondisti e delle multinazionali, quella che parla ora in Brasile, di terre che diventeranno giardini zoologici abbandonati a degli "animali umani". Con due insegnamenti importanti per noi che a questi fatti guardiamo dalla nostra povera Italia: il primo è che un governo progressista promette e fa cose diverse da un governo di destra (e noi dobbiamo continuare a crederci votando e facendo votare); il secondo, che i fascisti che considerano "animali umani" quelli che non sono di razza pura come loro sono dappertutto, non solo da noi. E possono essere sconfitti.

MARCO DE LUCA

Il nostro Al Bashir

Quando ero giovane c'erano i partiti dell'arco costituzionale e l'Msi. Ora è addirittura la maggioranza parlamentare a porsi deliberatamente fuori dalla Costituzione. Che fare? Napolitano dà voce coraggiosa e quotidiana alla minoranza che si oppone, ma la lotta appare impari e segnata. Questa destra teorizza e attua il rifiuto di qualsiasi "carta" di garanzia (Costituzione, Convenzione di Ginevra, Carta dei Diritti dell'uomo...: l'unico testo sacro è il Libro dei Sondaggi), abdica a qualunque funzione etica e formativa (cioè al "governo" del Paese) e si appella e si abbandona alla "volontà della gente" istigandola nel contempo, circolo facilissimo e viziosissimo in cui il peggio del popolo e il peggio del politico si sostengono e si sospingono verso il precipizio dell'inciviltà. Richiamato persino dall'Onu Berlusconi dice che non è vero, lui è in regola. Come lo dicevano i capetti delle etnie balcaniche, come il sudanese Al Bashir. E come Al Bashir, avanti con sketch, canti e danze. Del resto, come si possono imputargli i derelitti rispediti verso altri sfinimenti, stupri e torture quando lui è per la vita e contro la morte? L'ha detto, l'ha proclamato sul corpo fiorente e fecondo di Eluana Englaro. Anche Gasparri è per la vita, altro guerriero dell'estrema soglia, felice di trascinare sadicamente tra cannule e sonde la mia futura vita vegetativa. Quella è la vita che vale e che mobilita e nobilita le radici cristiane. Qui altra è la posta; qui, se vita c'è, è vita di clandestini. Nulla a confronto della «difesa dei nostri confini» (Gasparri in tv, 12 maggio).

MARINO BERTOLINO

Un canone o una tassa?

Visto che in questi giorni si parla di canali Tv è giusto ricordare che il canone Rai nel tempo è diventato una tassa di proprietà come accade per gli autoveicoli. Non interessa se il televisore viene acceso o tenuto spento, il canone viene pagato perché si è in possesso di un apparecchio radiotelevisivo. Una soluzione ingegnosa che colpisce coloro che già pagano e assolve coloro che non hanno mai dichiarato di possedere un televisore o una radio. Se poi si pensa che questi soldi vengono spesi per programmi di bassa qualità o per mantenere in vita l'apparato Rai la situazione diventa davvero difficile da accettare. A cosa serve una commissione di vigilanza Rai formata da 40 persone? A vigilare su che cosa? Anche in questo caso i politici hanno capito che la pazienza degli italiani che pagano il canone non ha limiti.

MARCO LOMBARDI

È la solita Italia?

Secondo Mannheimer, recentemente intervistato da Alain Elkann, in Italia la crisi non c'è perché la gente riesce ad arrangiarsi: con l'aiuto di nonni e genitori, con i risparmi accumulati e con l'immancabile lavoretto in nero. Generalizzazione cui si ispira l'attuale governo italiano. Per il resto sono invece convinto che anche nei cittadini distanti dalle esternazioni di Silvio Berlusconi e dei leghisti, sul tema immigrazione e sicurezza o sulla concezione della donna, si celi più di qualche simpatia con le loro forti prese di posizione. È un'Italia dunque più razzista, incivile o corrotta? No, è la solita Italia, ben pronta, come anche Ettore Scola ha ritratto giusto qualche anno fa, a giocare la carta della concorrenza sleale senza se e senza ma, pur di difendere il proprio interesse di bottega. Non tutti, fortunatamente, ma molti sì. Ad essere cambiati sono i nostri rappresentanti nelle sfere del potere, pronti oggi davvero a tutto al fine di mantenerlo.

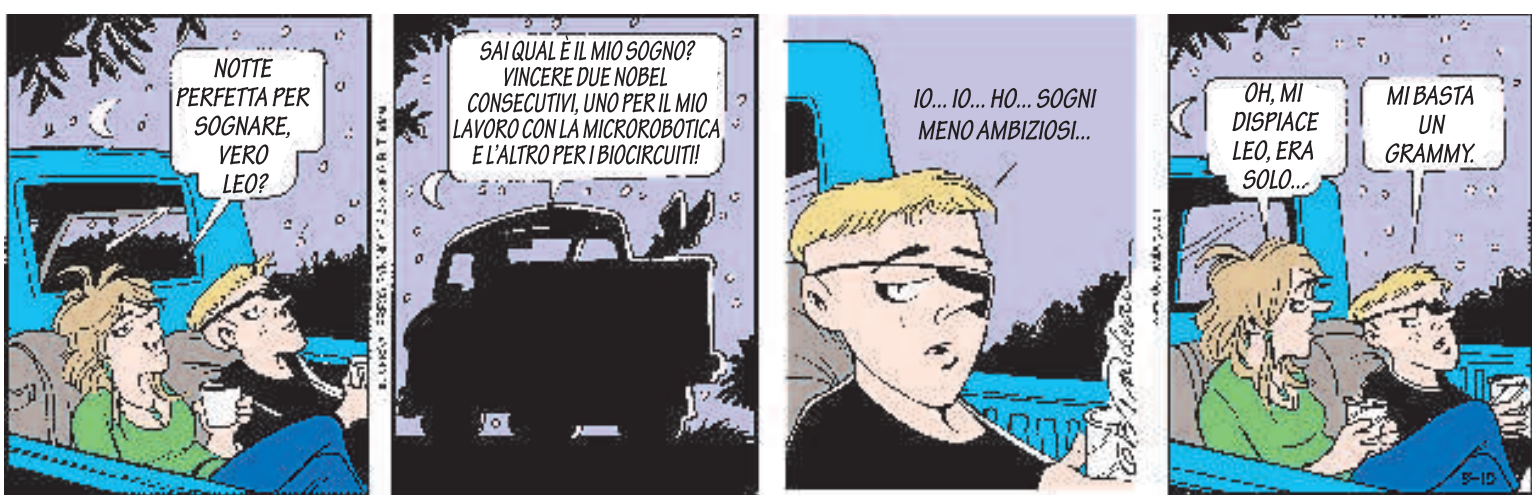
ANTONIO DE IORGI

I salari degli italiani

In Italia i salari sono più bassi del 17% della media Ocse. Facendo un paragone si può dire che un italiano in un anno guadagna il 44% meno di un inglese, il 32% in meno di un irlandese, il 28% in meno di un tedesco, il 18% in meno di un francese.

CRISTIANO MARTORELLA

A lui la crisi non arriva

Il premier Berlusconi ha ricordato per l'ennesima volta la sua ricetta contro la crisi economica. Essendo, secondo lui, una crisi essenzialmente psicologica, è sufficiente comunicare ottimismo e fiducia per il futuro. Nella storia mondiale è la prima volta che si cura un'economia con la psicoanalisi.

Doonesbury